

**Zeitschrift:** Bollettino dell'opera del Vocabolario della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana (Lugano)  
**Band:** 2 (1926)  
**Heft:** 2

**Artikel:** Quinto tarla  
**Autor:** Sganzini, S.  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-176509>

#### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

#### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

#### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

**Download PDF:** 18.05.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

giunto dal fiume nella sua uscita dal letto normale » e successivamente « tutta la lunghezza dell' efflusso ». Si sarà avuta cioè una estensione di significato.

S. SGANZINI.

### Gambarogno *pöbjana*.

Chiamano così l' acqua, sto per dire l' essudazione, che, a contatto della diversa temperatura esterna, si forma sulla fronte dei caminetti. La base è \*PLÖVJANA (da \*PLÖVJA ' pioggia ' ; REW., 6620). L' esito avrebbe dovuto essere *pjöbjana* ; ma il motivo della caduta del primo *j* è evidente.

S. SGANZINI.

### Person. (lev.) *salüyü* (f. *salęda*).

Si dice di cosa che tende al concavo ; es.: *vaka salęda*, dalla schiena incavata nel mezzo. Mi pare di poterlo connettere col lev. e blen. *salędra* « doccia per far saltare l' acqua, grondaia » che il SALVIONI in *AGLit.* XV, 368 ricondusse a SALIRE, attraverso il documentato SALEBRA « luogo aspro e difficile di una via, quasi luogo che va a salti », rimandando a PALPETRA / PALPEBRA e sim. Il MEYER-LUEBKE (REW., § 7540) lo deriva direttamente da SALIRE, rimandando pel suffisso a \*CALCİTRUM (§ 1502).<sup>1</sup> Il concetto di concavo è comune ad entrambi i vocaboli.

S. SGANZINI.

### Quinto *tarela*.

Il suo vero significato è « rete, maglia sottile e sim. », ma si dice, fra l' altro, anche della « nebbia agli occhi », dei « veli di nubi », ecc. Non è che un diminutivo di *tēra* ' tela ' col normale passaggio dell' e proton. in a.

S. SGANZINI.

### Nomi della *résina* nei dialetti della Svizzera italiana.

« I nostri vecchi dalla resina del pino larice (*läres*) chiamavano per affinità *laresinna* ogni specie di ragia »; così il CHERUBINI ' Voc.

<sup>1</sup> [Una base con -L- è esclusa dagli esiti ticinesi: la Leventina risponde a -L- con -r-. Moveremo pertanto anche qui dal \*SALLA, richiesto dai liv. gad. *sala*, gard. *sela* « doccia, incavatura », gard. *saljeria*, fass. *saläq* « grondaia » (v. BATTISTI in *ItDl.* II, 65, 65 n.)]. C. M.